

Addio alla vedova del partigiano bianco

VARESE - L'ultima apparizione in pubblico era stata il 23 ottobre scorso a Varese. La contessa era raggiante e commossa: aveva coronato il grande desiderio di vedere celebrata la figura, tanto discussa, di suo marito, il partigiano bianco. E Varese l'aveva (prima città in Italia) accontentata. Anna Arborio Mella Sogno, 80 anni, vedova di Edgardo Sogno, è morta serena. Il lutto a Torino: i funerali verranno celebrati domani. La vedova di quell'uomo ritenuto da alcuni un eroe, e da altri un golpista, aveva visitato il mese scorso la "Città Giardino" per la cerimonia di intitolazione di un angolo del centro storico a suo marito. Il tributo l'aveva riempita di gioia e di orgoglio. Lei che aveva



sempre sostenuto con tenacia l'alto valore dell'impegno di Sogno nel frenare l'avanzata del comunismo, soprattutto in Italia, si sentiva a casa a Varese, dove prima di allora non era mai stata. E agli amici che l'avevano invitata, aveva confidato la sera prima delle celebrazioni di poter fi-

nire la sua vita felicemente ora che il defunto consorte aveva ottenuto il «giusto riconoscimento». Pierangelo Berlinguer, dirigente varesino di Forza Italia e presidente del Circolo Cavour, è stato l'artefice, insieme al consigliere comunale Franco Prevosti, della targa in onore di Sogno

collocata nella piazza davanti al cinema Impero. Ieri, dopo aver appreso della scomparsa della vedova, ha voluto esprimere il cordoglio personale e del partito cui appartiene. «Siamo rattristati da questo lutto ma ci sentiamo al contempo felici di aver potuto regalare alla contessa e ai suoi figli una grande gioia con l'intitolazione di largo Sogno. Abbiamo visto quanto fossero grati a Varese per l'omaggio reso al loro congiunto. La contessa, in particolare, aveva detto che Varese sarebbe sempre rimasta nel suo cuore». La vita del partigiano bianco è di quelle che dividono in giudizi polarizzanti: resta, la sua, una figura controversa e come tale amatissima o contestata.

Pasquale Martinoli